



# Street parade, disagi solo a destra

Il questore: «I bolognesi non se ne sono nemmeno accorti». La Cdl parte all'attacco  
Polemica nel centrosinistra: i Ds attaccano la manifestazione, l'Altrasinistra la difende

**QUESTORE** messo sotto accusa dalla destra per la gestione della Parade di sabato

■ di **Giulia Gentile** / Bologna

Scarsi disagi alla mobilità e all'ordine pubblico, ridotto impatto "ambientale" sulla città. È tutto sommato positivo, a un paio di giorni dalla manifestazione, il bilancio di forze dell'ordine e Hera sulla street parade antiproibizionista di sabato pomeriggio.

Alla fine, il danno più grave l'ha fatto chi ha scambiato la scalinata del Pincio - a pochi metri dal fulcro dell'iniziativa, l'Autostazione - per una latrina a cielo aperto. Ma anche la multiutility impegnata a ripulire le strade battute dai ravers è costretta a rilevare che, a parte qualche pipì, l'impatto è stato molto più ridotto rispetto all'edizione estiva della street.

«Con i wc chimici si sarebbe contenuto il fenomeno - ammette il presidente del Quartiere Porto (uno dei più interessati dall'iniziativa) Sergio Palmieri -, ma non ho visto problemi gravi dal punto di vista igienico. E mi sembra che anche il rumore fosse contenuto».

«Gli organizzatori si sono attenuti scrupolosamente alle nostre prescrizioni, e i bolognesi non se ne sono nemmeno accorti», era stato il giudizio a caldo del questore Francesco Cirillo. Una soddisfazione che, ieri, ha mandato su tutte le furie gli esponenti di centrodestra in Consiglio comunale. «Effettivamente non è morto nessuno - sbotta sarcastico il capogruppo finiano a Palazzo d'Accursio Enzo Raisi -, ma di fatto il centro era blindato».

E se il consigliere azzurro Lorenzo Tomassini parla addirittura di una «dittatura dell'antiproibizionismo» sotto le due Torri, la Lega Nord, per bocca del capogruppo in Regione Maurizio Parma, chiede che «gli organizzatori si facciano carico per intero delle spese e dei danni che la loro giornata di fe-

sta ha provocato». Danni che, a dispetto di quanto rilevato da polizia e Hera, per l'Unione dei piccoli proprietari immobiliari (Uppi) sono stati numerosi. In una nota, l'Uppi parla infatti di «decine di telefonate», in cui i residenti lungo le strade toccate dalla parade raccontano di «porte e finestre dei primi piani, ma anche muri di case e palazzi, divenuti bersaglio di scritte antiproibizioniste».

Ma il caso street parade produce, soprattutto, letture discordanti fra i banchi del centrosinistra in Consiglio comunale. La Quercia, con Emilio Lonardo, chiede a chi nei giorni scorsi si era fatto «garante istituzionale» della manifestazione di smarcarsi definitivamente da una sfilata che «non ha dignità politica» perché basata soprattutto «sull'abuso di droga e alcool». Un appello a cui tutta l'Altra sinistra replica compatta. «Si è parlato di droghe: quest'anno sono morte 19 persone per overdose e voi ve ne fregate» attacca Valerio Monteventi (Prc). Un dato ribadito anche dal Verde Roberto Panzacchi («Il rave è l'unico a porre il tema delle droghe»). Mentre per l'Occhettiano Serafino D'Onofrio la parata «è stata accolta con simpatia dai passanti: alla fine del mercato, il venerdì e sabato, la situazione dei rifiuti in piazza è analoga».